Alla Magnadyne licenziati 311 dipendenti

Sciopero unitario martedì

Dalla nostra redazione

TORINO, 25.

Approfittando della chiusura degli stabilimenti di S. Antonino di Susa e di Torino, sia a causa della riduzione dell'orario sia per le due giornate festive, il titolare della Magnadyne ha fatto recapitare a 311 suoi dipendenti altrettante lettere di licenziamento, con il proposito di mettere le organizzazioni sindacali e le autorità davanti al fatto compiuto. Il grave provvedimento, che ha colpito 237 lavoratori dello stabilimento di S. Antonino e 74 degli impianti torinesi, ha suscitato vivissima e pronta reazione della popolazione della zona e delle organizzazioni sindacali.

La Magnadyne il mese scorso, come è noto, aveva chiesto duemila licenziamenti, che vengono respinti decisamente dai tre sindacati CGIL, CISL e UIL.

Seguirono incontri in sede ministeriale l'ultimo dei quali si concluse lunedì scorso con un mancato accordo e con la minaccia da parte del padrone dell'azienda di «riprendere la sua libertà d'azione». Nel corso di una riunione ed incontri unitari con i lavoratori i sindacati metalmeccanici hanno ribadito le loro posizioni: «respingere le lettere di licenziamento, presentarsi tutti al lavoro martedì mattina e dalle 6 di tale data inizio dello sciopero interno di tutte le maestranze» (lunedì gli stabilimenti resteranno chiusi in quanto le maestranze effettuano l'orario ridotto di 24 ore settimanali).

Queste direttive sono state ribadite ieri dai sindacati ai lavoratori ed alle popolazioni della valle di Susa in una serie di comizi pubblici. Assemblee di protesta in tutti i comuni della Valle dove risiedono gran parte dei dipendenti della Magnadyne sono previsti anche per domani, mentre per giovedì prossimo è stata confermata alle 16,30 a Susa la riunione della giunta della Comunità della Valle per l'esame della situazione.

Un comunicato diramato ieri sera dalla Camera del lavoro di Torino sottolinea che «l'invio delle lettere di licenziamento propone un problema di unità e di solidarietà con i lavoratori della Magnadyne di tutti i lavoratori della provincia di Torino».

Napoli

Manifestano oggi i contadini della Campania

Corteo e comizio di Veronesi - Costituita l'Alleanza regionale

Dal nostro inviato

NAPOLI, 25

Si è costituita oggi, nel corso di un congresso regionale, l'Alleanza dei contadini della Campania. La relazione che ha introdotto i lavori è stata svolta dal senatore Mario Gomez. L'on. Giuseppe Avolio è intervenuto al termine dei lavori a nome della presidenza nazionale.

Domani avrà luogo una manifestazione con corteo per le vie del centro e comizio del vice presidente della Alleanza Giorgio Veronesi, in piazza Matteotti. La Campania è ritenuta una delle regioni più «contadine» d'Italia con circa 300 mila coltivatori diretti. In realtà i lavoratori che posseggono tutta la terra che lavorano sono circa la metà di questa cifra e la terra da essi posseduta copre un po' meno di un quarto della superficie coltivata. Gli altri contadini sono sottoposti alle forme più varie dei contratti che vanno dall'affitto alla mezzadria con forme intermedie di compartecipazione e forme estreme di residui feudali, specialmente nelle province di Avellino e Benevento. Per queste ragioni il discorso è stato oggi centrato sulle leggi agrarie presentate dal governo in confronto alla situazione della regione.

Il quadro che è stato fatto è quello di una Campania «paradiso della rendita fondiaria» sia che si tratti delle zone degradate ai bordi della montagna, oppure — in misura maggiore — quelle delle fertilissime pianure e della riviera Sorrentina.

Dal 1953 al 1963, il valore della produzione agricola della Campania è raddoppiato passando da 180 a 330 miliardi circa con una punta massima di aumento di tre volte nel valore degli ortaggi e delle patate. Nonostante ciò, le condizioni di reddito dei contadini sono peggiorate ovunque in senso relativo, in certi casi anche in senso assoluto. I vantaggi sono andati alla proprietà terriera capitalistica o assenteistica che realizza anche 70-80 mila lire di rendita per un moggio di terra, vale a dire di 200 mila lire per ettaro, sia che la terra venga data in affitto o a mezzadria.

Le leggi presentate dal governo non cambierebbero in alcun modo la sostanza di questi rapporti: ignorano l'affitto e i residui feudali da una parte, dall'altra lasciano alla proprietà terriera quei poteri di iniziativa e quelle possibilità di derubare i lavoratori dei risultati dei miglioramenti agrari che costituiscono un aspetto tipico dei contratti agrari di tutto il paese — nel Mezzogiorno in particolare. Per queste ragioni il congresso ha deciso per le prossime settimane una forte mobilitazione dei contadini (la manifestazione di domani sarà solo un primo episodio), per imporre misure che colpiscano in linea generale i patti agrari, con interventi del tipo trasformazione in enfiteusi come indicato anche da una recente proposta di legge del PCI.

Lo stesso discorso vale anche per gli Enti di Sviluppo. In Campania operano ben 13 consorzi di bonifica tutti in mano alle forze contrarie ai contadini, e numerosi Enti pubblici fra i quali (Federconsorzi a parte) l'Opera combattenti, a cui è stata affidata la riforma fondiaria del 1951, la Cassa per il Mezzogiorno, l'Ente irrigazione. Nessuno di questi Enti opera unitariamente in direzione dell'agricoltura della regione, a contatto stretto delle diverse categorie contadine in un rapporto democratico con esse per quei compiti di programmazione, di aiuto tecnico, e del credito che oggi hanno un ruolo decisivo.

E' in questo spazio, volutamente lasciato vuoto da una politica modellata sulla difesa degli interessi terrieri, che si inseriscono le imprese speculative della Federconsorzi, dell'industria conserviera e degli «ammazzasette» (gli intermediari che acquistano sul campo anticipando i soldi ai contadini). Vi è dunque la necessità di creare anche in Campania un Ente regionale di sviluppo e a questo scopo sarà condotta non solo l'azione politica per far passare la proposta di legge in Parlamento, ma anche un nuovo sforzo perchè Comuni e Province prendano iniziative immediate in tal senso.

Molto discusse sono state anche le possibilità di organizzazioni economiche dei contadini. Contro la Bonomiana si è svolta una vivace polemica partendo dalla questione delle mutue. Bonomi — ha ricordato il compagno Di Marino, nel suo intervento — è riuscito ad escludere qualsiasi lista concorrente in 5 850 mutue, attribuendosi così la totalità dei voti. Ma nelle 1280 mutue dove l'Alleanza ha presentato le liste, grazie al sacrificio dei suoi aderenti, i voti democratici sono ovunque aumentati largamente confermando che la crisi della Coldiretti continua ed è destinata ad approfondirsi.

Renzo Stefanelli

Domani e mercoledì

Chimici IRI: nuovi scioperi

La difficile vertenza del settore privato - Diverse posizioni dei sindacati - Ricatto padronale sul premio di produzione
La Mobiloil ferma per quarantott'ore

La battaglia contrattuale dei chimici IRI riprende, domani, con un nuovo sciopero dei duemila della Terni, che sospenderanno il lavoro anche mercoledì 29. Questa seconda più incisiva fase della lotta è stata decisa dalle segreterie della FILCEP-CGIL, dalla Federchimici-CISL e della UIL-Chimici, riunitesi congiuntamente ai lavoratori, rappresentanti gli stabilimenti interessati, dopo il pieno successo del primo sciopero di 48 ore, proclamato a seguito della rottura delle trattative.

La situazione del settore privato, che interessa altri 200.000 mila lavoratori della chimica e farmaceutica, intanto, verrà esaminata oggi a Milano dal Comitato direttivo della FILCEP-CGIL. Le trattative, com'è noto, sono state interrotte la settimana scorsa e il ministero del Lavoro ha deciso la convocazione delle parti per il 28 corrente. A questa situazione difficile si è giunti, in particolare, per il netto rifiuto opposto dall'organizzazione sindacale unitaria al ricatto padronale per cui il premio di produzione, avrebbe dovuto essere discusso in via preliminare come condizione per passare, poi, all'esame delle questioni non ancora affrontate (aumenti retributivi, decorrenze, durata, ecc.).

In realtà, il padronato mira a dare un colpo serio alla contrattazione aziendale, affermatasi in questi anni anche nel settore chimico attraverso dure battaglie sindacali. Solo questo può essere il significato della pretesa di stabilire per il premio di produzione una serie di limiti, negando oltretutto la possibilità di contrattarlo annualmente nella fabbrica. Ciò risulta tanto più evidente se si pensa che per i 200 mila della chimica il premio di produzione costituisce il punto base di tutta la contrattazione aziendale. Per questo la FILCEP-CGIL considera indispensabile difendere fino in fondo la posizione comune dei sindacati per la contrattazione annuale del premio, respingendo il ricatto degli industriali anche come condizione per un soddisfacente aumento salariale.

Gli altri sindacati, pur dicendosi d'accordo per la periodicità della contrattazione aziendale, fanno intendere che sono disponibili per una apertura verso la posizione padronale, «anche per il problema della durata annuale», come rileva la FILCEP, la quale fa notare altresì che «tutti i sindacati si sono battuti inizialmente per una contrattazione aziendale del premio assolutamente libera». In un secondo tempo «si è acceduto alla possibilità di una certa delimitazione dell'aumento iniziale della base di partenza, purchè la dinamica dei premi fosse libera e rimanesse garantita la contrattazione annuale». Successivamente la Federchimici-CISL e la UIL-chimici, con il disaccordo e un'esplicita riserva della FILCEP, hanno ammesso la possibilità di un freno alla dinamica del premio. Tuttavia la periodicità annuale della contrattazione aziendale rimase come un punto ritenuto invalicabile da tutti i sindacati. Ora però, si ventila la possibilità di una «apertura» anche verso questo elemento, il che costituirebbe un gravissimo pregiudizio per la contrattazione aziendale — nota ancora la FILCEP — e per l'intero risultato contrattuale.

E' da augurarsi pertanto — rileva il sindacato unitario — che la Federchimici-CISL e la UIL-chimici non diano corso alle ventilate intenzioni. Altrimenti si assumerebbero pesanti responsabilità verso la categoria dei chimici e l'intero movimento sindacale.

Uno sciopero di 48 ore, infine, nel settore petrolifero è stato proclamato dai tre sindacati di categoria martedì e mercoledì in tutto il complesso Mobil-Oil, a seguito della rottura delle trattative per l'accordo integrativo.

Per il contratto

La Confcommercio ribadisce il no alle richieste

Pertanto è confermato lo sciopero unitario del 5 maggio

La Confcommercio, in relazione alla vertenza contrattuale tuttora aperta, si è incaricata di confermare la piena validità dello sciopero unitario che i 700 mila dipendenti del settore, si asprestano a fare il 5 maggio.

Il presidente della delegazione alle trattative, infatti, in una intervista alla RAI sui punti principali della vertenza, ha sottolineato che la parte padronale ritiene che: per l'apprendistato si pone addirittura la esigenza di «un allargamento della sfera di applicazione di questo importante istituto», *importante* perchè attraverso *lo apprendistato lungo* sono possibili concrete violazioni contrattuali e salariali; per le classifiche e la rivalutazione dei valori professionali il rifiuto è motivato dalla pesantezza della situazione economica generale e del settore.

Dunque, la Confcommercio ha così riaffermato il proprio no alle richieste contrattuali, peraltro, già accettate nell'ultima sessione del 10 dicembre scorso e per definire le quali l'organizzazione padronale chiese del tempo per fare i calcoli degli oneri che l'accettazione delle richieste avrebbe comportato.

La manovra e il ricatto, rivolto persino contro il governo — come osserva in una sua nota la segreteria della FILCAMS-CGIL — dalla falsa alternativa «costi-prezzi», indicano le vere intenzioni della Confcommercio. Essa intende — in posizione subalterna alla Confindustria — strumentalizzare e trasferire sul piano della pressione politica di destra una vertenza squisitamente sindacale nella quale i lavoratori fra i peggio pagati del nostro Paese chiedono, in sostanza, di: 1) giungere alla qualifica con meno di otto anni di tirocinio (tanti ce ne vogliono per diventare medico specialista); 2) stabilire sul piano nazionale un giusto rapporto di valori professionali *(coefficienti)* in conformità di quanto è stabilito in tutti gli altri contratti; 3) effettuare il conglobamento già avvenuto nell'industria; 4) avere, infine, un regolamento per l'elezione e il funzionamento delle Commissioni interne.

Sindacali in breve

Farmacisti

I farmacisti rurali si apprestano a dare inizio allo sciopero articolato per provincia. Sarà assicurato il servizio per i casi d'urgenza. Motivo della lotta il mancato accoglimento delle provvidenze particolari in favore del settore farmaceutico nelle campagne.

ONMI

Il personale dell'Opera Maternità e Infanzia attuerà un primo sciopero di tre giorni — dall'11 al 13 maggio — contro il minacciato licenziamento di alcune centinaia di impiegati di ruolo e di operai giornalieri in conseguenza della chiusura di refettori materni.

SNIA

Il sindacato dei dipendenti dell'Istruzione artistica (insestenti d'arte applicata, assistenti Accademie e licei artistici e gli aiuti di laboratorio) ha proclamato uno sciopero di 24 ore per sollecitare l'approvazione di proposte di legge presentate da alcuni anni. (Codignola-Fusaro e Rossi-Orlando) e di un decreto legge bloccato al ministero del Tesoro.

Mezzo milione del Comune agli operai della «Vianini»

APRILIA, 25.

Questa sera una grande manifestazione di solidarietà si è svolta ad Aprilia per gli operai della Vianini al quinto giorno di occupazione della loro fabbrica contro i licenziamenti.

In un comizio organizzato dalla Camera del Lavoro, affollato di operai e cittadini, si sono avvicendati diversi oratori.

Prima che prendesse la parola il segretario provinciale della Camera del Lavoro, Amodio, il sindaco di Aprilia, Rossetti, ha espresso la solidarietà del consiglio comunale che ieri sera ha aderito alla sottoscrizione popolare lanciata dalla Camera del lavoro, stanziando 500.000 lire.

Gli operai intanto continuano a presidiare lo stabilimento. Questa mattina, fra gli altri, si è recato a salutare gli operai in lotta il segretario provinciale del PSI.

Battuti i «bonomiani» al CAP di Reggio Emilia

REGGIO EMILIA, 25.

Con una clamorosa batosta per gli agrari e i «bonomiani», uniti in un'unica lista, si è conclusa ieri sera la prima fase delle elezioni per il rinnovo del consiglio di amministrazione del consorzio agrario provinciale.

Il gruppo che in questi anni ha esercitato sull'importante ente agricolo un potere incontrastato, trascinandolo sull'orlo della rovina e trasformandolo in uno strumento di pressione politica al servizio delle forze economiche e sociali più retrive della provincia, ha perso il 27 per cento dei voti rispetto alle elezioni del 1958 passando dall'80 al 53%. A questa sconfitta ha fatto riscontro una forte avanzata della lista «Cooperazione democratica», che ha ottenuto ben 3300 voti passando dal 26% del 1958 al 38%.

Dopo 5 giorni di dibattito

Concluso il Congresso dei sindacati jugoslavi

Mozione sui compiti per l'elevamento del tenore di vita e per lo sviluppo dei rapporti socialisti

BELGRADO, 25.

Il V Congresso della Lega dei sindacati di Jugoslavia si è concluso ieri dopo cinque giorni di lavori durante i quali, nelle sessioni plenarie e nelle commissioni, hanno preso la parola, oltre ai relatori, 281 delegati. I rappresentanti di organizzazioni sindacali straniere intervenuti sono stati più di sessanta.

Il Congresso ha decisamente ribadito la linea che era stata esposta nei documenti, nel dibattito precongressuale e poi nell'intervento del Presidente Tito e nella relazione di Svetozar Vukmanovic. E' la linea, come dicevamo nello annunciare il Congresso, che trova i maggiori consensi nel dibattito in corso in tutto il Paese e che esce dal congresso ancor più rafforzata. Con essa sostanzialmente si propugna, come condizione per l'elevamento del tenore di vita dei cittadini e per l'ulteriore sviluppo dell'economia jugoslava, un deciso passo innanzi sulla via della conseguente democratizzazione del sistema economico fondato sull'autogestione.

Tale passo innanzi si deve compiere elevando la percentuale di reddito che rimane alle imprese produttive facendo decidere più direttamente i produttori stessi sulla ripartizione di tale reddito, dando la piena priorità ai criteri economici negli investimenti, elevando la produttività del lavoro e procedendo ad un migliore sfruttamento delle risorse industriali già esistenti.

Nell'ultima seduta il Congresso ha proceduto alla nomina degli organismi direttivi e alla modifica di alcuni articoli dello Statuto, per adeguarlo alla evoluzione in atto, e in prospettiva nei rapporti sociali. Ed ha infine approvato la mozione conclusiva sui «compiti ulteriori della Lega dei sindacati nella lotta per l'elevamento del tenore di vita e per lo sviluppo dei rapporti socialisti».

Con la mozione si impegnano tutte le istanze sindacali a realizzare la linea decisa dal Congresso e si invita il Consiglio centrale della Lega dei sindacati a pubblicare tutti gli atti del Congresso. Una lettera dei congressisti è stata inviata al presidente Tito.

Ora, a congresso concluso, l'attenzione si volge alle misure che verranno via via adottate dagli organi responsabili, in primissimo luogo le decisioni che il Parlamento dovrà approvare nei prossimi giorni, dopo la discussione svoltasi all'inizio della settimana scorsa proprio sulle questioni economiche così vivacemente dibattute nella assise sindacale.

La stampa jugoslava nei giorni scorsi, accanto ai resoconti del congresso, ha dato rilievo ai lavori del Comitato centrale del PCI.

Ferdinando Mautino

Ancora occupata la LEO-ICAR

La FILCEP-CGIL proclama due ore di sciopero provinciale nel settore

Un commovente e significativo incontro tra gli operai della Leo-Icar e la popolazione di S. Basilio ha avuto luogo ieri al comizio del PCI. Dopo il discorso del compagno Renzo Trivelli, un rappresentante della delegazione operaia ha portato il saluto dei lavoratori in lotta: spontaneamente è stata aperta una sottoscrizione e nelle bandiere tricolori e rosse sono state versate più di 31.000 lire. Più tardi un gruppo di donne di Ponte Mammolo ha consegnato agli operai altre diciassettemila lire e generi alimentari. Altre offerte sono venute dai lavoratori della Labor, Sacet, Pizzetti, Bartolini, Cronograph, Centrale del Latte di Ponte Mammolo e dalla sezione del PSIUP di Monte Sacro. Oggi si conclude la prima settimana di occupazione.

La FILCEP-CGIL ha proclamato due ore di «sciopero lavorato» di tutti i chimici di Roma e provincia; i lavoratori in sostanza verseranno la retribuzione delle due ore agli operai della Leo-Icar. Nella foto: un operaio della Leo-Icar parla attraverso il megafono a una delegazione di un'altra fabbrica.

In lotta i viticoltori romani

L'Alleanza contadini di Roma ha indetto una giornata di lotta dei viticultori della provincia per martedì. Nel corso di essa si avrà a Velletri una manifestazione di viticultori di tutte le zone vitivinicole della provincia e un comizio nel quale parlerà Gaetano Di Marino, della presidenza dell'Alleanza nazionale.

Comizi e assemblee si vanno tenendo in tutti i centri vitivinicoli della provincia; particolarmente riusciti sono stati quelli di Genzano, Nettuno, Albano, Zagarolo. I motivi immediati della lotta si trovano nell'attuale crisi del mercato del vino, manovrato da grossisti e speculatori (tra questi non ultima la Federconsorzi) che approfittano delle giacenze per offrire prezzi non remunerativi alla produzione.

ANNUNCI ECONOMICI

1) COMMERCIALI L. 50

BATTELLI, materassi impermeabili, stivali, articoli rigonfiabili gomma, plastica, nylon. Riparazioni esegue laboratorio specializzato. Lupa, 4/A.

2) CAPITALI - SOCIETA' L. 50

I.F.I.N. Piazza Municipio 84, Napoli, telefono 313.441, prestiti fiduciari ad impiegati. Autosovvenzioni.

4) AUTO-MOTO CICLI L. 50

AUTONOLEGGIO RIVIERA ROMA

Prezzi giornalieri feriali: (inclusi 50 km.)

FIAT 500 D	L. 1.200
BIANCHINA	» 1.300
BIANCHINA 4 posti	» 1.400
FIAT 500 D Giardinetta	» 1.450
BIANCHINA panoram.	» 1.500
BIANCHINA Spyder Tetto invernale	» 1.600
BIANCHINA Spyder	» 1.700
FIAT 750 (600 D)	» 1.700
FIAT 750 Multipla	» 2.000
ONDINE Alfa Romeo	» 2.100
AUSTIN A-40 S	» 2.200
VOLKSWAGEN 1200	» 2.400
SIMCA 1000 G. L.	» 2.400
FIAT 1100 Export	» 2.500
FIAT 1100 D	» 2.600
FIAT 1100 D S.W. (Familiare)	» 2.700
GIULIETTA Alfa Romeo	» 2.800
FIAT 1300	» 2.900
FIAT 1300 S.W. (fam.)	» 3.000
FIAT 1500	» 3.000
FORD CONSUL 315	» 3.100
FIAT 1500 Lunga	» 3.200
FIAT 1800	» 3.300
FIAT 2300	» 3.600
ALFA ROMEO 2000 Berlina	» 3.700

Tel 420 942 - 425.624 - 420.819 ALFA ROMEO VENTURI LA COMMISSIONARIA più antica di Roma - Consegne immediate. Cambi vantaggiosi Facilitazioni - Via Bissolati 24.

7) OCCASIONI L. 50

A VIA PALERMO 65: AFFARONI !!! VISITATECI !!! MOBILI ognistile - LAMPADARI Bronzo, Boemia - TAPPETI - ARGENTERIA - SOPRAMMOBILI, altri mille oggetti !!!

ORO acquisto lire cinquecento grammo. Vendo bracciali, collane ecc., occasione. 550. Faccio cambi. SCHIAVONE. Sede unica MONTEBELLO, 88 (telefono 480 370).

26) OFFERTE IMPIEGO LAVORO L. 50

ISTITUTO INIS, Via S. Basilio n. 69. Tel. 471791. Corsi celeri - Paghe e contributi - anche per corrispondenza.

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

studio medico per la cura delle «sole» disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina (neurastenia, deficienze ed anomalie sessuali). Visite prematrimoniali. Dott. P. MONACO Roma, Via Viminale, 38 (Stazione Termini) - Scala sinistra - piano secondo int. 4. Orario 9-13, 16-18 e per appuntamento escluso il sabato pomeriggio e i festivi. Fuori orario, nel sabato pomeriggio e nei giorni festivi si riceve solo per appuntamento. Tel. 471.110 (Aut. Com. Roma 16019 del 26 ottobre 1956)

Medico specialista dermatologo DOTTOR DAVID STROM

Cura sclerosante (ambulatoriale senza operazione) delle EMORROIDI e VENE VARICOSE

Cura delle complicazioni: regadi, flebiti, eczemi, ulcere varicose

DISFUNZIONI SESSUALI VENEREE, PELLE

VIA COLA DI RIENZO n. 152

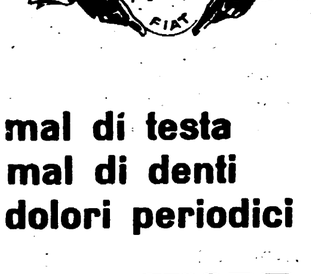
Tel. 354.561 - Ore 8-20; festivi 8-13 (Aut. M. San. n. 779/223198 del 29 maggio 1959)

IL CACHET FIAT

usato in tutto il mondo da milioni di persone per la sua costante efficacia

elimina rapidamente:

mal di testa
mal di denti
dolori periodici



DEC. MIN. N. 1657

NON FA MALE AL CUORE

è un prodotto IFI

Visitate l'U.R.S.S.

con l'«INTURIST»

PER OGNI INFORMAZIONE RIVOLGETEVI ALLE VOSTRE AGENZIE DI FIDUCIA, OPPURE DIRETTAMENTE AL RAPPRESENTANTE DELL'INTURIST IN ITALIA: VIA CLITUNNO, 46 - ROMA TEL. 867749